



IL NUOVO

cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com

BancaTEMA
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

IL CORRIERE

del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€ 1,50

Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Anno XXII n°1 - Nuovo Corriere del Tufo, n° 1, Febbraio 2021

**UN NUOVO
INIZIO**

**PER IL CORRIERE
E NON SOLO**



**“PILLOLE DI STORIA”
LA STRADA DELLO SCEMPIO**
LA RUBRICA STORICA DEL TERRITORIO

**INTERVISTA
A FABIO CAPOCCIA**

**“QUBIT - UN'IDEA DA SVILUPPARE”
NEURALINK, IL CHIP DI ELON MUSK**
LA NUOVA RUBRICA TECNOLOGICA

**“LO SPORT - QUALCOSA IN PIÙ”
IL LOCKDOWN NEL CALCIO TOTALE**
LA NUOVA RUBRICA SPORTIVA

Siamo travolti da valanghe di informazioni costrette in questa ormai metafisica situazione. Le certezze di prima sono sotto schiaffo da aggiornamenti continui numerici di positivi (termine in sé, appunto, positivo...), contagi, tamponi, cromatismi impazziti.

La Sanità è allo sbando... la scuola è allo sbando, la giustizia è allo sbando. Il nostro governo, nemmeno insediato, parla di esami di stato!? Come se fosse tutto normale... come se la campanella suonasse alla vecchia maniera.

Invece, anche nei nostri territori, classi intere vanno in quarantena, le prenotazioni dei tamponi sfuggono al controllo, ma quale controllo?

Le aziende arrancano con difficoltà indescrivibili; i turisti sono spariti; i nostri vicoli, immagine prima di povertà poi di ricchezza, deserti. Il *weekend* preso d'assalto con assembramenti incredibili che eppure ci sono.

Siamo sull'orlo... nonostante questo la nostra terra, nel suo complesso, reagisce e regge, va avanti, con la caparbietà che le è propria.

In questo scenario pandemico, tutti ci scrivono sopra e pubblicano "pamphlet" insostituibili.

I media sono invasi di siringhe che stanno penetrando braccia nude, siamo in un futuro preoccupante che non riconosciamo e speriamo che passi, che tutto torni com'era...

Ma se analizziamo a fondo, si scopre che abbiamo maggior tempo per noi stessi. Dopo gli aperitivi anticipati prima delle ore 18, rimane come un vuoto che è a nostra totale disposizione... la sera infatti tutto chiude. Stiamo in casa e forse potremmo utilizzare meglio quelle ore che in precedenza sembravano non esistere, leggiamo? Guardiamo la TV?, ascoltiamo musica... ci occupiamo un po' di più degli affetti. Già, della nostra vita privata in

sostanza e di quanto ci circonda. Il paese, il paesaggio, che ha bisogno di occhi nuovi che sappiano comprendere e coglierne la bellezza assoluta.

In questi tempi va di moda la "paesologia" di Franco Arminio che ora pubblica anche su "L'Espresso". E di questa materia nuova e antica, possiamo dirci esperti fin dal momento in cui abbiamo deciso di rimanere nelle terre del tufo, di cui siamo parte e voce.

Non resta che guardarci attorno e interpretare la rotta della beccaccia, il moto dei venti e dei colori, le espressioni di chi incontriamo. In questo "luogo" segreto e privato possiamo aspirare ad una vita migliore, nella consapevolezza di abitare una terra già fortunata.

Buona lettura

MONICA
DISTRIBUZIONE AUTOMATICHE
& FORNITORE PRODOTTI LAVAZZA

MACCHINE
DA CAFFÈ
LAVAZZA

IN COMODATO
D'USO
GRATIS

PAGHI
SOLO
CIÒ CHE
BEVI

www.caffecapsulemonicadistribuzioni.it

Tel. 333 2980132 - 333 2980131

SORANO: Via della Madonnina, 5 | ACQUAPENDENTE: Via P.A. Salimbeni, 16
PITIGLIANO: Via Nicola Ciacci, 276 | MANCIANO: Piazza della Pace, 2

PIZZERIA - STREET FOOD

Piccadilly

BIRÒ & CASH

Via Brodolini 59, Pitigliano (Gr) Tel 0564 616835

Eni

Dondolini Giovanni - Distributore Carburante AGIP IMP 04984
Via Nicola Ciacci 513 - Pitigliano (GR)
0564 616068 • 393 97 42079 • dondolinigiovanni@libero.it
SELF SERVICE 24h - PULIZIA AUTO

Il Nuovo Corriere dell'Amiata anno XXI - n° 1

Nuovo Corriere del Tufo
Anno VIII, numero 1, Febbraio 2021
Bimestrale dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: Effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli
Direttore editoriale: Alessandro Zecchini

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
email nctufo@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Mario Papalini, Luca Federici,
Elena Tiribocchi, Franco Dominici, Francesco Anichini, Luigi Bisconti

Immagine di copertina: la Redazione

LA STRADA DELLO SCEMPIO

La distruzione del “Pontone” di Sorano in età fascista¹

Nel 1843 il ventinovenne scrittore inglese George Dennis raggiungeva per la prima volta Pitigliano e Sorano dopo aver visitato le località etrusche del vicino Stato Pontificio. Attraversò il confine con il Granducato di Toscana percorrendo una strada che “aveva una cattiva reputazione perché questa zona si dice che fosse il rifugio di fuorilegge e briganti di entrambi gli stati”. A Sorano rimase affascinato dalla bellezza del paesaggio, dai dirupi elevati e dalle gole profondissime, tanto che “tra i siti etruschi in generale nessuno gode di un fascino più suggestivo per l’amante dell’artistico e del pittoresco...”.² Fece anche menzione di una sottile cresta di roccia perforata, simile a un ponte, che i locali chiamavano Pontone. E del Pontone, o ponte naturale, parlò Ranuccio Bianchi Bandinelli nel suo grandioso studio su Sovana pubblicato nel 1929, fornendo anche la relativa illustrazione.

Nel 1932, nel X anno dell’era fascista, sotto il podestà Delidio Sanità, iniziò il calvario del monumento naturale, in conseguenza dell’inizio dei lavori per la Strada Sorano – Casa Renaioli. La strada era una vecchia aspirazione dei liberali di fine Ottocento, ma la sua esecuzione era “rimbalzata” da un’amministrazione all’altra, per essere accantonata durante la guerra e riemergere alla fine degli anni Venti, quando la questione della viabilità s’impose in maniera inderogabile a seguito del distacco di S. Martino e Catabbio.

Iniziati i lavori, che oltre il municipio riguardarono la provincia, si parlò della necessità di demolire il ponte naturale presso “le Colombarie”, situato nel terreno di proprietà di Ada Ricci Busatti, in prossimità dell’attuale ponte sul fiume Lente sotto Sorano, in direzione Elmo. Oltre la ditta incaricata della costruzione e le autorità politiche, entrarono in scena il Regio Ispettore Onorario ai Monumenti e Scavi in Pitigliano, con competenze anche per Sorano, prof. Evandro Baldini, e il soprintendente all’Arte Medievale e Mo-

derna per la Toscana con sede a Siena, Pèleo Bacci. La paventata demolizione preoccupò il prof. Baldini, che rilevò come “il progetto della strada non prevedeva affatto una simile e inconsulta demolizione che sarebbe adesso suggerita, sembra, nell’interesse della Società impresaria. Come è tecnicamente possibile, infatti, che il tracciato della strada, in sì ampio vallone, debba proprio passare in quel punto?”³.

Il giorno successivo gli fece eco Pèleo Bacci che comunicò al Baldini di aver scritto al podestà di Sorano invitandolo a un intervento energico nei confronti della ditta appaltatrice al fine di modificare il progetto, non solo impedendo la demolizione del ponte naturale, ma anche della zona limitrofa⁴. Fu allora che il Regio Ispettore di Pitigliano s’incontrò con l’Ingegnere capo della provincia il quale riferì senza mezzi termini che il percorso della strada non era stato modificato, né s’intendeva modificare, tanto più che era già iniziata la costruzione del ponte a immediato contatto con quello naturale. Inoltre si faceva rilevare l’instabilità del monumento e la necessità di un suo restauro, le cui spese, a detta dell’ingegnere, riguardavano la Regia Sovrintendenza. In mancanza di questo intervento l’unica soluzione era la demolizione con materiale esplosivo. Baldini era convinto che le condizioni d’instabilità del ponte naturale, sotto il quale passava la strada, erano state causate non solo dalla mancata modifica del progetto, ma anche dall’indirivieni dei mezzi pesanti per il trasporto dei materiali necessari ai lavori. A suo avviso il restauro doveva avvenire a spese del Ministero dell’Educazione Nazionale, oppure a carico di coloro che, nonostante i divieti della legge 11 giugno 1922 n. 778, si erano avvicinati irresponsabilmente al monumento, ossia la ditta costruttrice. L’inconciliabilità delle due opinioni spinse Baldini a chiedere a Pèleo Bacci l’invio di un



funzionario della Sovrintendenza per il necessario sopralluogo⁵.

Il 22 luglio 1932 giunse a Sorano l’architetto Barbacci per conferire con un ingegnere dell’Ufficio Tecnico della provincia. L’incontro sembrò positivo, poiché oltre alla conversazione delle tombe e di tutto ciò che aveva interesse archeologico, si decise di adoperare il tufo nella costruzione delle varie opere stradali, per intonarle all’ambiente, e di conservare il ponte naturale per mezzo di un restauro con materiali che ben si adattassero al colore della roccia vulcanica⁶. La questione sembrava definitivamente risolta. Invece il Ministero dell’Educazione Nazionale autorizzò l’abbattimento del ponte naturale della valle del Lente⁷. Intricate furono le vicende successive all’abbattimento. Già nel 1934 i lavori riguardanti la Strada Sorano – Casa Renaioli erano fermi per mancanza di fondi e ancora nel 1943 doveva essere costruito il terzo tronco, quello che dal bivio per Sovana raggiunge la frazione Elmo.

A proposito della ditta Buccimazza, appaltatrice del primo tronco e responsabile, con le autorità politiche, dello scempio sulla valle del Lente, essa aveva trattenuto agli operai 10.935,70 lire che dovevano essere devolute per la costruzione della Casa del Fascio di Sorano. Quando assunse la carica di commissario prefettizio Silvio Pascucci, nel giugno del 1941, l’importo non era ancora stato versato e soltanto dopo la minaccia di procedere per vie legali l’impresa restituì la somma, rifiutandosi di pagare gli interessi “che potremmo ottenere con una causa che non vale la pena di iniziare”⁸.

1. Questo articolo è ripreso da: F. Dominici, *Cent’anni di storia. Sorano 1860-1960*, Stampa Alternativa “Strade Bianche”, 2001

2. G. Dennis, *Città e necropoli d’Etruria: Sovana Saturnia Pitigliano*, 1988, pp. 21-27.

3. Lettera del 22 maggio 1932 di Evandro Baldini al Soprintendente Pèleo Bacci. Baldini, pitiglianese, era Ispettore onorario per i monumenti e scavi dei Comuni della Val di Fiora: Manciano, Pitigliano e Sorano. Fu anche Direttore didattico. Baldini era iscritto al fascio di Pitigliano (che nel 1934 contava 317 aderenti), dal 30 novembre del 1925.

4. Lettera del Soprintendente Bacci a Evandro Baldini del 23 maggio 1932.

5. Lettera di Evandro Baldini a Pèleo Bacci del 15 luglio 1932.

6. Lettera di Pèleo Bacci al Presidente della Provincia di Grosseto in data 26 luglio del 1932.

7. Lettera n. 9467 del 1 agosto 1932.

8. ACS, Cat. 1 Amministrazione, relazione del Commissario Prefettizio Pascucci cit., pag. 6.

I CANTAUTORI DI ALESSANDRO ANGELI

di Elena Tiribocchi

Guthrie, Morrison, Strummer varcano i confini della fantasia e diventano protagonisti di romanzi

“Quando leggo un libro voglio emozionarmi, cerco l’emozione” termina così l’intervista con **Alessandro Angeli**, scrittore grossetano. Ed è quello che realmente può trovare un lettore che sfoglia le pagine degli ultimi tre libri che ha pubblicato per **Ortica editore**.

Tre piccoli volumi preziosi e originali che raccontano in forma romanizzata l’esperienza di vita di tre cantautori del recente passato. Storie che

prendono avvio dalla biografia dei protagonisti che si risolvono in sceneggiature l’una diversa dall’altra.

Il primo, uscito nel 2018 **Combatteavamo i fascisti per mare e per terra. Vita e ballate di Woody Guthrie** è la storia del cantautore folk americano impegnato capostipite di un genere musicale e maestro di molti grandi dopo di lui. Se il lettore è amante della letteratura di viaggio e della beat generation può avventurarsi in una lettura che ha il sapore dell’esperienza stile Kerouak del classico *On the road* ma anche

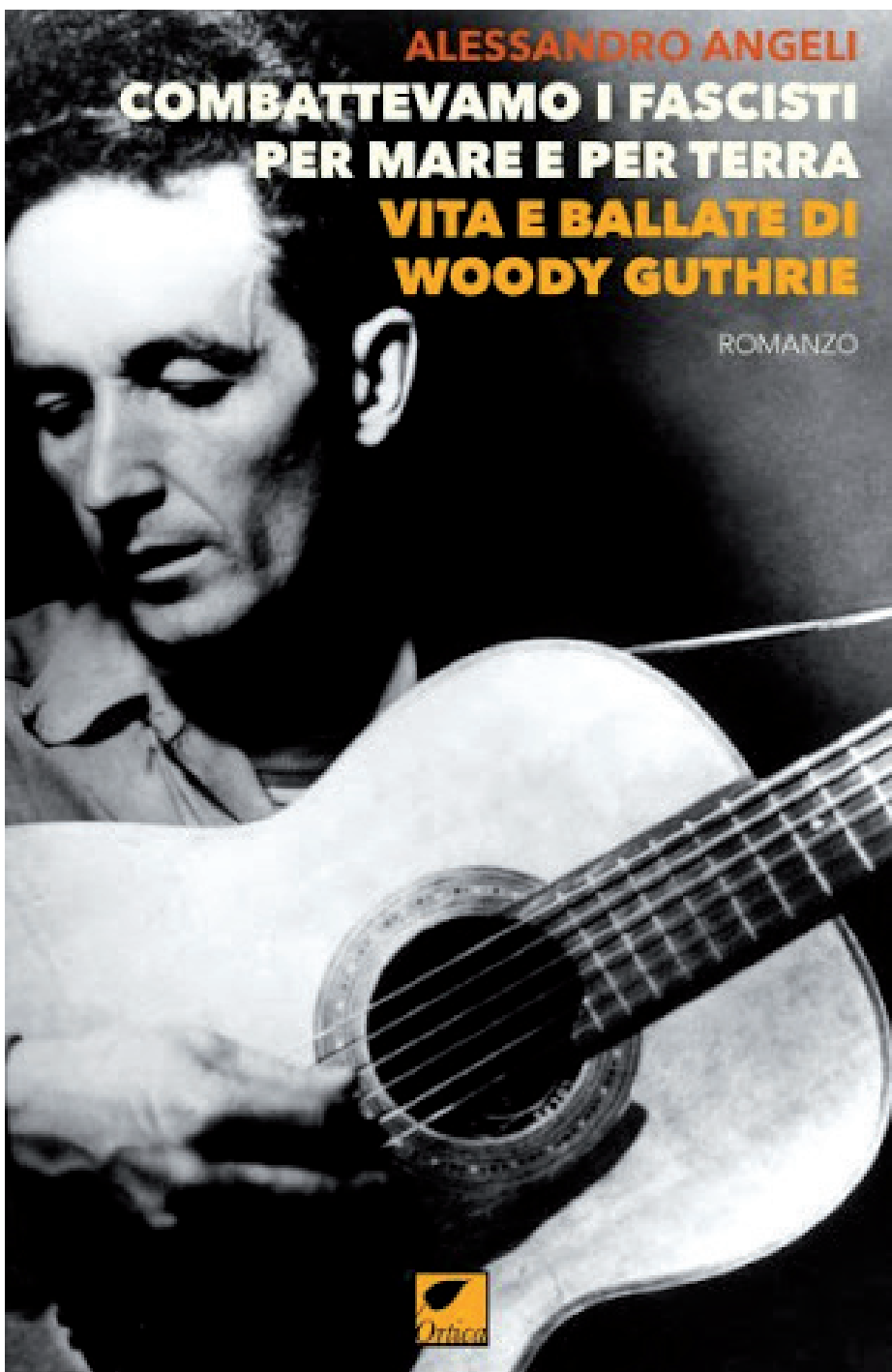
de *I vagabondi del Dharma*. Una scrittura viva e vivace che ricorda l’importanza dell’impegno civile che può passare attraverso la scrittura o la musica, cioè nell’arte. “È la storia di una protesta, un valore politico” dice Angeli spiegandone l’intento creativo.

Il secondo romanzo, **Pam e Jim. Una preghiera americana** 2019, prende la strada della poesia. Si parla di Jim Morrison e dunque fare poesia è automatico, tanto il personaggio reale è stato creatore di frasi, versi e pensieri dal sapore poetico che hanno affascinato generazioni di persone. Il libriccino è rapido, si legge d’un fiato. Si si fa partire in sottofondo qualche brano di Morrison ci si può sentire trasportati nel ritmo delle parole che si confondono con le note.

Punteggiatura assente, maiuscole assenti, pagine scarne ma in poche righe condensate parole cariche di immagini. Scelta dell’autore per dare quel respiro beat e libero del protagonista della storia, una libertà da qualsiasi tipo di forma anche linguistica. E qui lo sforzo è per metà del libro far parlare Jim Morrison e per metà prendere il punto di vista della sua compagna Pamela Courson. È il libro che ci ricorda che la poesia è un modo per scoprire il mondo, un modo non migliore né peggiore di altri ma semplicemente capace di far scorgere una luce nuova, capace di tendere verso la ricerca dell’infinito. “È una vita affascinante la sua e poi c’è la storia di un amore cosmico che nessuno aveva mai raccontato” ha spiegato l’autore.

L’ultimo, **The Clash 1977 R.I. Punk Joe Strummer** 2020, romanzo epistolare in cui Joe Strummer leader dei Clash si rivolge al fratello David morto suicida nel 1970 per raccontargli la sua vicenda da aspirante cantante sconosciuto a voce di molta gente. L’evoluzione in questo ultimo e recente romanzo è nello stile molto più teatrale rispetto agli altri, che più da lettera appare da monologo. È la storia giusta per ricordarsi delle passioni e delle fiamme che accendono le nostre vite. È il testo che si potrebbe dare ai giovani adolescenti per innescare la fiamma del desiderio.

E non è ancora in libreria ma già sul sito della casa editrice la nuova creazione **Morrissey the eternal boy**, restiamo in attesa e pronti ad una nuova lettura.





I libri di Alessandro Angeli parlano di cantautori e si addentrano nel mondo della musica e del pensiero “scrivo di queste cose perché non ho mai imparato a suonare” ha detto Angeli, come spesso avviene tendiamo sempre a colmare le mancanze con gesti artistici, se siamo dotati di talento. Storie di mondi passati, dove forse esisteva una vita meno razionale ma secondo l'autore che hanno il valore dei classici, dei fondamentali per tutto quello che è venuto dopo e che non si potranno sorpassare nonostante cambi il tempo e il mondo. Sono storie che muovono. L'intento è

quello “di combattere i confini fisici e non fisici. È provare a fare un viaggio nell'altro, è un provare, un sentire, un ascolto”. E poi semplicemente scrive perché ce n'è bisogno. Dunque l'aspetto interessante nel leggere tali libri è quello della capacità di farsi carico di un personaggio, reale e storico, per farlo diventare soggetto di romanzo e trascriverne i tic, le caratteristiche, la parlata e i pensieri. L'operazione estrema di mettersi nei panni dell'altro, pratica tanto umana quanto poco praticata ma per la quale conviene sempre mettersi in gioco. Essere ca-

paci di entrare nell'altro apre a punti di vista nuovi e quella ricchezza che emerge nella relazione. “Scrivo per dare forma alla vita dei cantanti allontanandomi dalla biografia per farne un racconto” e con la capacità tutta umana di raccontare e raccontarsi consigliamo la lettura di questi romanzi per trovarci dentro non insegnamenti, non moniti, non morali ma il semplice istinto della necessità del dire e prendendo a prestito le parole del poeta Ungaretti di *Nostalgia* semplicemente per provare la sensazione “[...] e come portati via/ si rimane”.

Grifoni Cristina
 Pelletteria

Loc. Valle Bagnas
 Siquario di Sorano (GR)
 PIVA: 022222050

Tel/Fax +39 0564 619090
 grifoni.cristina@hotmail.it

UnipolSai
 ASSICURAZIONI

ASSICOOP
 Toscana s.p.a.

PITIGLIANO
 Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

SORANO
 Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:
VALENTINA DAINELLI • Cell. 334 7317653
 v.dainelli@assicooptoscana.it
 www.assicoop.it

Tel/fax 0564 634039 - Cell. 329 0805559 - 331 4488865

Aia del Tufo
 AGRITURISMO Bio

San Valentino - Sorano (GR)
 Le Città del Tufo
 Maremma Toscana

www.aiadeltufo.com
 info@aiadeltufo.com

Prodotti Bio
 Fattoria didattica
 Camere
 Ristorante

maremmama by LisArt

Studio Artistico - Show Room
Via Roma • Pitigliano



T-Shirt
Arte
Accessori



Edizioni
Limitate

IL TAGLIERE
MAREMMANO



SPECIALITÀ: CARNE ALLA GRIGLIA A KM0, PIZZA ALLA PALA
PRODOTTI TIPICI ENOTECA E BIRRERIA

PIZZERIA • BIRRERIA
PRODOTTI TIPICI • ENOTECA

San Quirico, Sorano
58010 - Piazza Trieste, 13 (Gr)
+39 340 9406601

segui su: 

LA MANDRAGOLA
BAR CAFFETTERIA GELATERIA



Piazza Petruccioli, 11
Pitigliano - Cell. 349 576 2286

Aperti tutto l'anno




PARAFARMACIA
Dott.ssa Beatrice Tascio
FARMACI DA BANCO E SENZA OBBLIGO DI RICETTA

DERMOCOSMESI • PRIMA INFANZIA • OMEOPATIA
FITOTERAPIA • VETERINARIA • SANITARIA

Via Nicola Ciacci 198, Pitigliano (GR)
☎ 0564 615340
✉ parafarmacia_tascio@libero.it
f PARAFARMACIA di Beatrice Tascio
CHIUSO MERCOLEDÌ POMERIGGIO E DOMENICA



albergo
Guastini

Piazza Petruccioli 16
PITIGLIANO (GR)
0564.616065 / 0564.614106
htlguastini@gmail.com

ENERGIA DELLA BELLEZZA PAROLE E IMMAGINI DI FABIO CAPOCCIA

di Elena Tiribocchi

L'intervista speciale per questo numero è al pittore Fabio Capoccia, docente e artista di origine soranese. Abbiamo deciso di intervistarlo per parlare degli ultimi lavori che ha realizzato, degli ultimi progetti ma anche per dare una lettura del presente, che agli occhi di un artista non è mai scontata. La sua produzione è variegata e legata al fascino del colore come linguaggio per l'anima, la deformazione della forma come metodo espressivo e alla tecnica dell'olio su tela e tavola.

Dopo tanti mesi fermi nelle nostre case le vite sono inevitabilmente cambiate ma tu hai comunque continuato a produrre e ricercare. Qual è il senso?

Ricericare un antidoto alla morte. Le persone hanno bisogno di anima e vivacità.

Hai realizzato un documentario per parlare della tua arte, raccontaci qualcosa di questo nuovo progetto.

Il documentario è una intervista, un monologo artistico diretto da Emanuele Presti e pubblicato da poco su youtube. Abbiamo girato tra gennaio e marzo 2020 poco prima che arrivasse la pandemia per questo poi il lavoro è rallentato e con il montaggio e pubblicazione siamo arrivati a novembre/dicembre. Stiamo lavorando alla presentazione ufficiale.

È stato girato a Roma presso il quartiere Eur, in particolare al Museo della civiltà romana, che ho scelto perché è un luogo emblematico. È un tempio, quindi qualcosa di sacro ma che al contempo è stato abbandonato. È un posto bellissimo, è un tempio dell'arte, metafisico, dechirichiano, fuori dalle mura del tempo. E attraverso il luogo ho raccontato il senso della mia arte attraverso le domande poste dal regista, con il quale è nato un sodalizio umano, ho mostrato alcune opere, in particolare i ritratti perché mi importava analizzare il testo e il contesto dell'opera.

Cos'è la creazione?

È una testimonianza del momento presente in un presente divenire. Quindi ha una valenza universale, non è legato ad un momento. Come dire, una sollecitazione del momen-



to, che esige di essere espressa. Cos'è che muove la creazione? È qualcosa di facile e difficile allo stesso tempo. È una necessità, proprio come man-

giare. È un attimo. La possibilità di fermare ciò che è irripetibile e che l'io sente e tende verso l'esterno.

La creatività è una vita e il mondo





è un medium del germe che uno ha innaturale. Ma in fondo la creazione non è definibile, perché non si può veramente esporre in una etichetta.

Ungaretti diceva che la parola era impotente, si avvicina al vero ma resta sempre un mistero ultimo. Nell'arte, nella tua arte, resta qualcosa di non espresso e di misterioso?

Il limite della parola ne esalta la potenza, infatti ciò che scrive Ungaretti è dirompente. Il colore crea una forma, distrugge ogni limite elevandosi oltre la frontiera del limite. L'arte esprime quello che non potrei sondare con le parole. Consiste nel vedere tutto come un'epifania, un'apparizione fulminea. E la rivelazione non è solo per chi crea ma anche per chi guarda.

Ho visto che hai dedicato le tue ultime tele a dei ritratti di tipi umani. Puoi raccontare a cosa stai lavorando?

Potrei definirla "arte democratica" cioè ho rappresentato delle fi-

gure umane in tratti quasi realistici, quindi si riconoscono bene ma sono anche figure deformate. Ho preso delle tavole di piccolo formato quadrate e le ho dipinte sul retro e ho re-

alizzato dei volti, proprio in questo periodo in cui i nostri volti sono nascosti dietro le mascherine.

Mi piacerebbe che esponendole le persone si ritrovassero in quei volti. Inoltre hanno caratteristiche di persone originarie di diverse parti del mondo, ho scelto di rappresentare delle categorie umane più deboli. Sono sedici tele e l'ho pensata come una passeggiata nel mondo. Volevo indagare l'autenticità degli estremi, perché lì c'è ancora la verità incorrotta.

La penso arte democratica perché vorrei che tutti, a prescindere dall'estrazione sociale, dal sesso, dagli studi, potessero provare una reazione vedendola. L'arte è qualcosa che suscita emozione, serve a trovare un po' di se stessi.

La mia attenzione è stata catturata dalla rappresentazione della bocca nei ritratti, che emerge sempre in modo particolare. Cosa significa?

È uno stilema artistico intorno al quale ragiono e creo da tempo, è il risultato dei miei trentacinque anni. Non so, forse è il simbolo di una tensione universale, un grido di allarme. Inoltre aggiungo sempre un punto di colore non so bene definire cosa rappresenti, potrebbe essere un po' come nel romanzo *Bestie* di Tozzi qualcosa che appare e non c'entra niente con la scena, crea un nonsense. Esprime qualcosa che è indescrivibile oggi, qualcosa che mi impone una riflessione.

Quale apporto può ancora dare l'arte al nostro tempo?

L'artista vive e crea, da così valore al tempo. Può far riflettere innescando un'energia, può far riflettere anche su quanto è civile il mondo di oggi, su quanto si stia dis-umanizzan-



do, andando verso una mescolanza sempre più evidente tra umano e non umano.

L'arte, al contrario di quello che appare oggi, credo che sia sempre figlia di povertà cioè figlia dell'assenza e dunque ricerchi la presenza per dare un valore umano e culturale. L'assenza di qualcosa, la mancanza, appare come la morte ma non dobbiamo averne paura perché solo così passiamo alla ricerca e dunque torniamo nell'umano.

In conclusione l'arte è...

Si potrebbe parafrasare e contestualizzare la frase di Dostoevskij facendola diventare "l'energia della bellezza salverà il mondo". L'arte può e deve salvarci da noi stessi e dagli altri, dando spazio all'anima.

Il Documentario

Titolo: Color Feeling

Regia e Fotografia:

Emanuele Presti

Produzione e post produzione:

Italica Service

Co produzione: Gaetano

Romano.



Un viaggio introspettivo verso l'esplorazione del pensiero e della dimensione umana e creativa dell'uomo che alla definizione di artista preferisce sostituire l'appellativo di "imbrattatore".



**Mangiare sano non solo per vivere a lungo,
ma soprattutto per *Vivere meglio***

Le peculiarità dei prodotti a marchio **Podere Bello** derivano proprio dalle varietà antiche di cereali:

- esenti da OGM (alta digeribilità);
- esenti da ogni contaminazione
- (prodotti con certificazione biologica ICEA);
- coltivazione, produzione e processi di trasformazione eseguiti in azienda
- consigliati per chi è affetto da malattie che discendono dai cereali moderni

Produciamo in una terra incontaminata ricca di sole, l'Alta Maremma, dove il sole e la terra donano più sapore ai frutti. L'azienda coltiva esclusivamente e rigorosamente varietà di grano di antica origine

Azienda Agricola "Podere Bello"

di Andrea Funghi

Via Pantano alto, 2571 - Pitigliano

tel. 3474189470 - www.agriturismopoderebello.com



PALESTRA e SCUOLA



*...il tuo benessere
al primo posto*

Via Brodolini, 365
PITIGLIANO

APERTURA STAGIONE 2020-2021

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

OPEN WEEK

settimana di prova gratuita dal 7 al 12 settembre

3 SALE

SALA PESI
SALA CARDIO
SALA FITNESS

seguite da tecnici e istruttori
professionisti e qualificati

FITNESS

TOTAL BODY
STEP
ZUMBA
ZUMBA STEP
SPINNING
STRONG NATION
CROSS CARDIO
FUNZIONALE E TONIFICAZIONE
CROSS TRAINING
GINNASTICA POSTURALE (anche privata)
PILATES
GINNASTICA DOLCE

SPORT

DANZA
KARATE
FIT-BOXE
BOXE
DANZA DEL VENTRE



RECEPTION A TUA DISPOSIZIONE

LA TUA PALESTRA APERTA 12 ORE AL GIORNO

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.30-21.30 - SABATO 11.00 - 17.00

PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA TUTTI I CORSI SONO STRUTTURATI RISPETTANDO LE
NORME ANTI COVID-19. TUTTE LE SALE VENGONO ARIEGGiate E SANIFICATE OGNI GIORNO

info: 328 1659681 Erika - 329 1155865 Sofia

LIBRI

LETTO PER VOI DALLA BIBLIOTECARIA

Centro Culturale di Pitigliano

Il libro del quale vogliamo parlarvi, invitandovi a leggerlo, è “Sindrome di Peter Punk”, il primo libro di Alessandro “Sante” Meo. Nel mese di Settembre il Centro Culturale Fortezza Orsini e la Biblioteca Comunale di Pitigliano ne hanno curato la presentazione con grande successo e con un'accoglienza del pubblico molto calorosa. Lo scrittore vive e lavora a Pitigliano ed il libro è il risultato del periodo di lockdown che abbiamo vissuto in primavera. Lo ha pubblicato Elementi Kairos, un collettivo che tramite il sistema del crowdfunding ha raccolto la somma necessaria per poterlo stampare e per poter poi destinare il ricavato al Sistema Educativo Autonomo Zapatista.

Oltre ad essere bello è anche un libro che fa del bene, che sostiene un progetto importante. Si tratta di 14 racconti scritti che possono sembrare pensati per bambini per il linguaggio semplice ed efficace utilizzato, ma che parlano decisamente agli adulti per gli argomenti trattati e per il messaggio di speranza e di tutela della libertà che offrono.

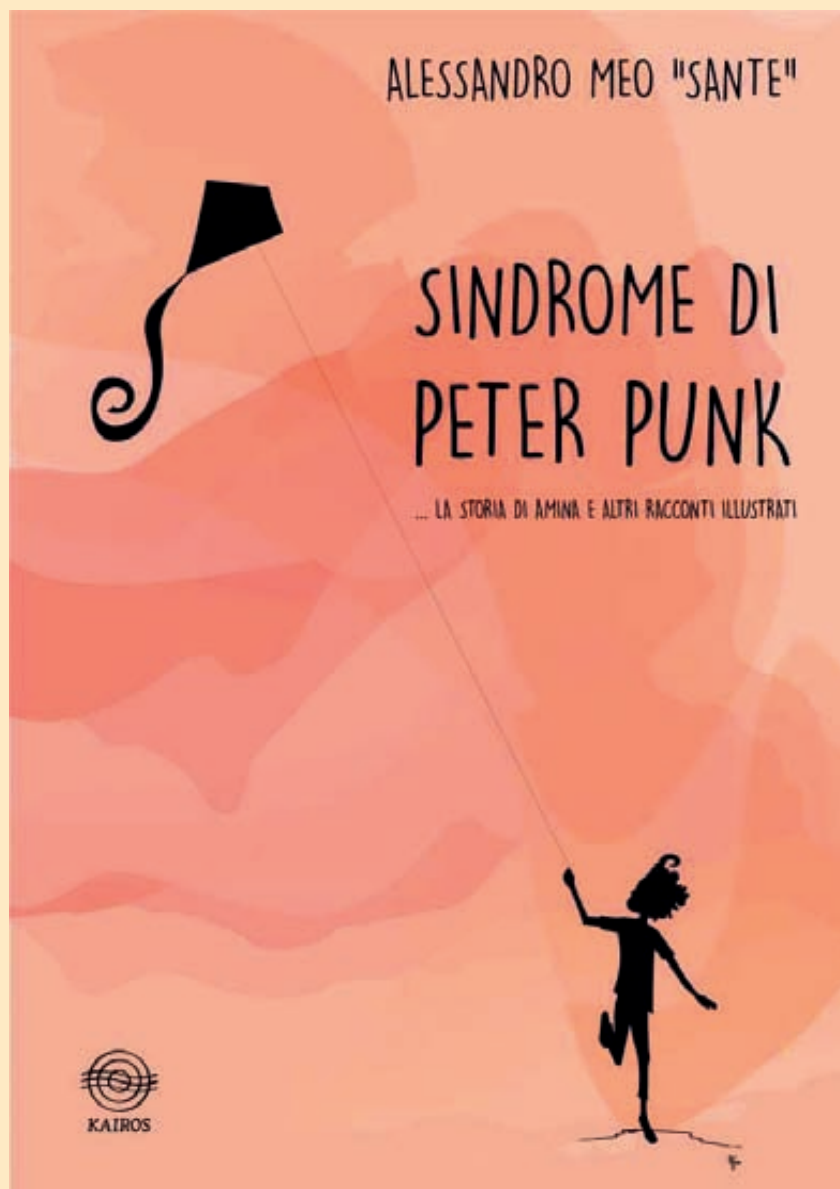
Leggendo il libro si intraprende un viaggio nelle storie di donne, uomini e bambini che si muovono tra realtà e immaginazione in un mondo in cui l'ingiustizia è sempre presente, ma dove la spe-

le storie sono ambientate.

Ecco dunque che conosciamo personaggi immaginari come Zazà che guarda il cielo oltre le ciminiere delle fabbriche tarantine e sogna di diventare un calciatore con il numero 10 sulla maglia, oppure Amina che in viaggio dalla Nigeria alla Francia per raggiungere il suo papà conoscerà il mare, quel mare che per molti rappresenta la fine del viaggio ma che Amina vede come un alleato che aiuta sempre chi ha coraggio. Ci sono altri racconti che hanno per protagonisti personaggi reali come il partigiano etiope Carlo Abbamagal, il pittore Francesco Toledo o il cantautore cileno Victor Jara.

Non vogliamo raccontarvelo tutto, leggetelo, lasciatevi trasportare in questo viaggio fantastico e forte, Sindrome

di Peter Punk è un esercizio formidabile per l'immaginazione.



ranza e l'ottimismo non mancano mai. Tutti e quattordici i racconti sono accompagnati da altrettante illustrazioni di artisti, molto belle, che arricchiscono la narrazione.

L'autore con le sue storie vuole coinvolgere il lettore, porre domande che spingano chi legge ad approfondire il contesto nel quale

BANCA TEMA

SI RACCONTA IN UN VIDEO

Un video pensato per raccontare cosa significhi oggi essere una Banca di Credito Cooperativo e per illustrare le iniziative messe in atto a supporto di territorio e comunità di riferimento: Banca Tema lo ha appena lanciato e sarà presto diffuso su tutti i canali di comunicazione dell'istituto di credito.

Il video, realizzato dallo Studio Michele Guidarini in collaborazione con Q2 Visual, inizia mostrando quali siano i valori fondanti del Credito Cooperativo, per poi proseguire presentando le agevolazioni per i soci e le iniziative portate avanti a beneficio della collettività, che confermano Banca Tema un Istituto sempre vicino alla propria comunità, non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto il profilo sociale.

Il racconto prosegue poi illustrando i servizi di Tema Vita, l'associazione mutualistica di Banca Tema, e il Polo Culturale Pietro Aldi di Saturnia, di proprietà di Banca Tema, che custodisce la collezione di dipinti del pittore mancianese e al cui

interno è ubicata la Biblioteca delle Muse, dedicata alle letture e ai laboratori per ragazzi.

Le immagini che si susseguono riepilogano i progetti più significativi portati avanti nei diversi settori di attività e ripercorrono l'impegno di Banca Tema per lo sviluppo locale.

“L'intento è quello di riassumere in maniera efficace ed immediata il ruolo di Banca Tema a sostegno della nostra economia” dichiara il presidente Valter Vincio *“Siamo convinti che più che mai in questo momento sia importante avvicinarsi nuovamente ai valori di cooperazione, solidarietà e mutualismo, che sono da sempre alla base del movimento del Credito Cooperativo”*.

“Lavoriamo costantemente per la crescita economica del nostro territorio e per migliorare il benessere delle comunità, secondo i principi dell'economia circolare” aggiunge il direttore generale Fabio Becherini *“Dopo il video lanciato a novembre per riassumere le attività messe in campo per*

fronteggiare l'emergenza Covid, abbiamo pensato di raccontare questa volta chi siamo e come operiamo non solo in ambito economico, ma anche in campo sociale, culturale, scolastico, ambientale, anche per rendicontare a soci e clienti le attività che portiamo avanti grazie a chi, come loro, crede in noi e ci rinnova la fiducia quotidianamente”.

BancaTEMA
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

“È legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri”.

Antonio Genovesi



FLombardelli

H O M E E X P E R I E N C E

Nasce Filippo Lombardelli Home Experience

Dalla ventennale esperienza di Filippo Lombardelli nel mondo dell'arredo in campo nazionale ed internazionale "nasce" Lombardelli Home Experience, l'evoluzione del negozio di arredamento per un'esperienza che va oltre il prodotto. Una vera e propria evoluzione naturale di un percorso iniziato da Sigismondo negli anni 80, la trasformazione dell'attività di mobiliere che segue le esigenze e i desideri dei clienti portandoli all'interno della propria casa prima che essa esista, facendogli vivere l'esperienza della Home Lombardelli.

PER INFO E APPUNTAMENTI

Via Santa Chiara 59 - Pitigliano (GR)
0564 61 60 75



Vale Bimbo

ABBIGLIAMENTO 0 - 16



ORARIO

MATTINA 09:30 - 13:00

POMERIGGIO 16:30 - 19:30

MERCOLEDÌ POMERIGGIO CHIUSO

Largo Niccola Ciacci, 52 - Pitigliano
[telefono] [whatsapp] 328 94 70 597



**VIA BRODOLINI
PITIGLIANO
0564 6141157**

**SERVIZIO CATERING
CONSEGNE A DOMICILIO
SERVIZIO SISAL PAY**

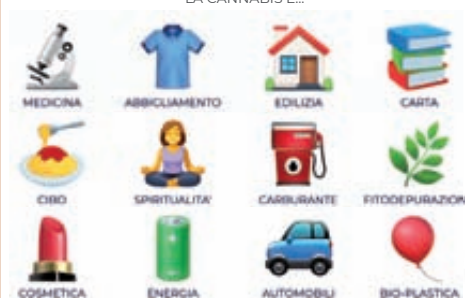
ORARIO

CONTINUATO 07:45 - 20:00

DOMENICA 08:30 - 12:30

Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe politica sui **grandi benefici** che può portare la legalizzazione della Cannabis e la valorizzazione di tutti i suoi utilizzi. Questa pianta è una risorsa, non un nemico.

LA CANNABIS È...



Non ci credi? Visita www.cannabisforfuture.it

FREEDOM BOOM

CANNABIS LIGHT



CANNABIS
LIGHT
OLII
LIQUIDI
CREME
CBD

Rubrica a cura di Luigi Bisconti

MAL COMUNE... MEZZO GAUDIO

La pandemia causata dal Coronavirus è anche la più grande crisi sanitaria, economica e sociale dei nostri tempi ed è la più grande sfida che abbiamo mai affrontato dopo la seconda guerra mondiale. Ci siamo trovati ad affrontare qualcosa di nuovo e inaspettato. Una crisi sanitaria con conseguenze economiche devastanti per tutti. Ma ora bisogna trovare tutti insieme gli strumenti necessari per superare questo periodo nero e far sì che esso diventi un'opportunità di rilancio per il nostro territorio. Il territorio della Magnifica Contea degli Orsini, il territorio di Pitigliano e Sorano. Un territorio che purtroppo era già in difficoltà prima di questa pandemia. C'è pertanto un assoluto bisogno di lavorare insieme, creare un tavolo di interventi congiunto che rappresenti tutto il nostro territorio unito per risolvere tutte quelle criticità che spesso in passato sono state ignorate dal mero campanilismo. È il momento di cambiare. Deve esserci la percezione da parte di tutti che quando si parla di territorio non si può parlare solo del proprio, sarebbe un errore gravissimo. Se vogliamo ripartire se vogliamo far ripartire l'economia dei nostri paesi è essenziale pianificarlo insieme. Non capire questo significa danneggiare noi stessi, le nostre comunità e il nostro futuro. Ognuno deve dare il proprio contributo, in primis le istituzioni pubbliche e private ma anche i singoli cittadini. Ognuno secondo la propria disponibilità e/o capacità può partecipare alla sua rinascita. Un territorio che deve essere non solo unico

come lo è stato per la sua storia, le sue tradizioni e per la sua cultura ma deve essere anche unito. Se ancora non è stato fatto, è arrivata l'ora di pensarlo unito. Voglio lanciare un appello all'amministrazioni pubbliche locali di Pitigliano e Sorano affinché si affrettino a trovare un'intesa, un cammino comune come, ed giusto ricordarlo, hanno fatto in questo difficile periodo. Oggi più che mai è necessario farsi trovare pronti insieme. Perché una buona ripartenza passa senza ombra di dubbio da una buona preparazione di fondo. A proposito di fondo, stanno arrivando i fondi europei, è fondamentale essere in grado di recepire ogni occasione di rilancio ad essi collegata, predisponendo progetti e iniziative valide e dobbiamo farlo insieme da subito abbandonando le vecchie idee campanilistiche che hanno ostacolato la crescita delle nostre zone. Dobbiamo cogliere questo momento per cambiare passo, puntando sulle nostre peculiarità e le nostre competenze, dare tutti un contributo importante per definire il futuro della nostra terra ed è essenziale farlo insieme.

Si può contribuire in tanti modi. Io per esempio, tra le altre cose, cerco anche di suscitare un sorriso rappresentando questo strano periodo con umorismo cercando con leggerezza di solleticare il puro divertimento o il piacere intellettuale. Sono convinto che tenere allenato il nostro pensiero anche in maniera divertente in questo malaugurato periodo, ci rende la vita più vivace e soprattutto ci aiuta a dissodare la nostra mente.

Ridere, provare comunque a gioire, avere un pensiero positivo ci aiuta a vivere meglio.

Per questo motivo riporto un'intervista un po' speciale che parla dei vari DPCM che hanno diviso l'Italia in colori (tranquilli la nostra bandiera resta Verde Bianca e Rossa). Proviamo allora a sentire cosa ne pensa il popolo. A tal proposito ho intervistato un personaggio che i provvedimenti e soprattutto l'isolamento li ha presi proprio sul serio.

Io: Buongiorno Peppe, come stai?

Peppe: Come stò, come vonno.

Io: Ti trovo bene. Sempre isolato in cantina

Peppe: M'hai trovu bene perché sapevi dov'ero.

Io: Senti Peppe, ma te cosa nei pensi di questi provvedimenti che dividono l'Italia in colori.

Peppe: E che devo pensà. Penso che non hanno 'nventato gnente di novu Io: Non capisco. In che senso non hanno inventato niente di nuovo

Peppe: Ne i sensu ...che io da quant'è che divido i colori. I biancu in una botte e i rossu in un'aiddra. Mica ci vole d'avè studiatu.

Io: No Peppe, i colori sono: rosso, giallo, arancione,

Peppe: Su i rossu non posso di gnente, casomai sarà pocu bonu, ma quelli gialli e arancioni so presi di sicuru d'acetu.

Io: E cosa ne pensi del lavoro agile

Peppe: I che?

Io: I lavoro agile, il lavoro che si fa da casa

Peppe: Da casa? E come fai a lavorà



Le ricette con i nostri prodotti

PIZZA DI RISO AL CACIO URSINEO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- gr.300 riso basmati
- gr.600 acqua
- 5 o 6 pomodori pelati
- gr. 250 di Cacio Ursineo

PREPARAZIONE

Preparazione Pizza di Riso al Cacio Ursineo:

Cuocere il riso con poco sale finché assorbe tutta l'acqua. Lasciare freddare 5 minuti poi aggiungere gr.100 di formaggio grattugiato. Ungere una teglia con poco olio, formare una base col riso ben pressato ed infornare a 200° C finché il riso comincia a colorarsi. Estrarre dal forno, mettere i filetti di pelati poi il rimanente formaggio a strisce o cubetti, ricoprire con un filo d'olio. Mettere la pizza sotto il grill a 250 ° finché il formaggio raggiunge la doratura voluta.



da casa. Pe potà la vignà che fo opro la finestra. Anzi sai che fò, non la poto cusì un aiddr' anno i capi riveno fino a qui a casa comodi, comodi.

Io: Ma te Peppe ci lavori con la mascherina

Peppe: Ogni tantu.

Io: Spiegati meglio

Peppe: Sie, ogni tantu mi viene a aiutà quella maschera de la mi moglie

Io: Lo sai sì che bisogna portarla la mascherina

Peppe: Ditemi ndo la devo portà che ce la porto, basta che non me la riportate.

Io: Ma torniamo ai colori. Sai che qui siamo in zona gialla

Peppe: Ma sei sicuro?

Io: Certo l'ha deciso il governo, la politica insomma.

Peppe: Allora si sò sbagliati perché qui pe la politica semo stati sempre

zona rossa. Ora i rosso se popò sbiaditu, ma semo sempre più o menu in quella zona.

Io: Eppure in questo periodo siamo in zona gialla

Peppe: Ma che ci so state l'elezioni e non l'ho saputu? Ch' hanno vintu i cinesi?

Io: No, è una decisione del governo che ha diviso l'Italia a colori.

Peppe: Ma quello l'ha fattu da quant'è!

Io: In che senso?

Peppe: Ne i sensu che pe coippa de i governu pe annà avanti tocca vedelle di tutti i colori.

Io: Per ora siamo in zona gialla

Peppe: Allora te la voglio fa io 'na domanda. Ma se come dichi te semo in zona gialla i maiale ch'adè carne rossa lu potemo magna?

L'intramontabile saggezza popolare.

LOTTO - SUPERENALOTTO
SCOMMESSE SPORTIVE SISAL



**Tabaccheria
Checchini**

Piazza della Repubblica, 14
58010 S. QUIRICO di Sorano
Tel. 0577 1698713
E-mail: domixe@tiscali.it



Rubrica a cura di Nicola Tisi

NEURALINK

IL CHIP DI ELON MUSK



Neuralink Corporation è un'azienda statunitense, ha come sede lo storico Pioneer building a San Francisco, è stata fondata nel 2016 da un gruppo di imprenditori tra i quali spicca il magnate sudafricano *Elon Musk*.

La start-up si occupa di sviluppare interfacce neurali impiantabili, l'obiettivo finale è realizzare un sistema per collegare il cervello umano a un computer con lo scopo dichiarato di voler utilizzare l'elettronica per "riparare" funzioni cerebrali danneggiate da traumi o malattie neurodegenerative.

Per comprendere la grandezza e la potenziale rivoluzione di questo progetto occorre fare un breve premissa.

Il sistema nervoso è un "macchina prodigiosa" che ci permette di muoverci, pensare, ricordare, associare un profumo a un ricordo e così via, il sistema nervoso inoltre ci permette di reagire agli stimoli esterni, se siamo esseri complessi lo dobbiamo solo a questo articolato sistema formato da miliardi di cellule, ossia i neuroni, che sono in grado di ricevere e trasmettere impulsi nervosi. Quando muovi una mano è perché il tuo sistema nervoso centrale ricevendo stimoli elabora una risposta che viene trasmessa ai muscoli, ed è grazie a micro scariche elettriche che il cervello rende tutto questo possibile, ma c'è molto di più, gli impulsi e gli stimoli che emette il nostro cervello hanno implicazioni che vanno ben oltre il movimento del singolo arto, infatti molte patologie incurabili derivano proprio del malfunzionamento di alcune parti del cervello che per un motivo o

per un altro sono state danneggiate e hanno smesso di funzionare, ovvero non ricevono e non trasmettono più gli impulsi.

Elon Musk con l'impianto di un chip, chiamato N1, vuole ripristinare gli impulsi in quelle parti di cervello danneggiate.

In un futuro non troppo lontano, questa tecnologia permetterà il recupero della memoria nei pazienti che la perdono per malattie gravi o incidenti, inoltre si potranno curare tutte quelle malattie neurodegenerative che ad oggi non sono curabili. Elon Musk ipotizza anche la cura della depressione questo perché la tecnologia del chip sarà in grado di agire solo su determinate aree del cervello. In più, nel caso di danneggiamento del midollo spinale, Neuralink si sta preparando per impiantare un modulo nel cervello e un ricevitore dopo il punto di frattura per riabilitare le funzioni di movimento.

Come verrà impiantato questo chip nel cervello umano? A tale scopo l'azienda ha progettato e presentato un robot che "installa" il chip al posto di un pezzettino di scatola cranica in meno di un'ora e in totale autonomia, permettendo al paziente di tornare a casa nel giro di poche ore senza interventi invasivi e senza lasciare cicatrici poiché la ferita è suturata con una tecnologia che bypassa l'ago e il filo. Il chip è un piccolo oggetto che misura 23 mm di diametro e 8 mm di spessore dotato di sottili elettrodi connessi alla superficie del cervello che raccolgono i dati provenienti dai neuroni. Un sistema di trasmissione wireless permette di collegarlo a computer e

apparecchiature elettroniche. L'ultima versione del chip N1, è circa cento volte più potente del miglior dispositivo oggi disponibile ed è alimentata da una piccola batteria che può essere ricaricata in modalità wireless.

Il funzionamento del sistema simbiotico comporta l'interazione tra intelligenza umana e artificiale e viceversa, tutto questo porta inevitabilmente alla questione della sicurezza, un possibile scenario è quello in cui un hacker possa introdursi nel sistema, per questo nei prossimi 10 - 20 anni la ricerca e lo sviluppo si concentreranno sulla sicurezza e sull'inviolabilità del dispositivo così da poter convincere chiunque. Per il momento il chip è stato impiantato nel cervello di due maiali, Gertrude e Dorothy perché Neuralink non ha ancora ottenuto i permessi per la sperimentazione sugli esseri umani.

Nella serata del 28 agosto 2020 a Los Angeles c'è stata la presentazione al pubblico del dispositivo cerebrale, i protagonisti della dimostrazione sono stati tre maiali, in tre fasi diverse della sperimentazione: uno privo di chip, Dorothy con il chip rimosso da poco, e infine Gertrude, con il chip collegato alla parte del cervello che elabora i segnali inviati dal naso.

La dimostrazione è servita a chiarire che il chip non è invasivo, non causa alcun tipo di danno e può essere rimosso in qualsiasi momento. Per quanto riguarda Gertrude, quando ha iniziato a muoversi e annusare, gli elettrodi hanno rilevato l'attività e il dispositivo connesso l'ha elaborata, fornendo una serie di dati sulla base dei segnali nervosi dell'animale.

Al momento il dispositivo si limita a registrare e rendere visibile l'attività del cervello. La dimostrazione si è rivelata meno sorprendente di quanto ci si aspettasse, lo scopo era quello di attrarre verso il progetto nuove figure professionali.

La sperimentazione sugli esseri umani potrebbe cominciare a breve e coinvolgerà prima di tutto persone che hanno subito gravi danni al midollo spinale.



Rubrica a cura di Paolo Mastracca

IL LOCKDOWN NEL CALCIO LOCALE

Fra qualche settimana sarà un anno che per la prima volta nella nostra vita abbiamo conosciuto cosa è il lockdown, una parola e un significato fino a quel momento sconosciuto a molti di noi che purtroppo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle. Anche per il mondo del calcio si aprì una situazione surreale, impensabile fino a pochi giorni prima. Le squadre del nostro comprensorio giocarono come tutte le altre squadre d'Italia fino al primo marzo 2020 e quel giorno nessuno poteva immaginare che sarebbe stata l'ultima partita di un campionato che non è più ripreso e che è stato deciso a tavolino sulla base della classifica acquisita in quel momento. Ripercorriamo insieme cosa avvenne sui campi di calcio quell'or-

mai famigerato primo marzo 2020 partendo dal campionato di prima categoria. L'Aurora Pitigliano pareggiò con uno scoppiettante 3 a 3 a Caldana su un terreno pesantissimo, un risultato ottenuto con tanti giocatori pitiglianesi in campo che confermarono come il progetto della società gialloblù di valorizzare gli elementi locali stesse procedendo in maniera spedita grazie alla qualità del lavoro organizzato dall'allenatore Daniele Antolovic. La domenica successiva, ovvero l'otto marzo, giornata dedicata alla festa delle donne, ci fu lo stop e l'Aurora Pitigliano non giocò mai più la partita contro il Pienza in quello che si potrebbe definire il derby tra due delle più belle località della Toscana. Il Manciano giocò l'ultima partita vincendo in casa per 3 a 1 contro il Ponte d'Arbia dimostrando che la cura di Mister Antonio Larini stava dando ottimi frutti ma la successiva trasferta in programma a Massa Ma-

rittima rimase nel libro dei sogni. Il Sorano era in piena lotta per la salvezza, la sconfitta casalinga contro il Massa Valpiana aveva ulteriormente complicato la situazione ma la trasferta probabilmente decisiva a Gracciano non venne mai affrontata. In seconda categoria il San Quirico era alle prese con l'obiettivo di evitare la retrocessione, il pareggio a reti bianche ottenuto a Casteldelpiano era stato un segnale importante in

porters giallorossi. Sembrava quasi un ritorno alla normalità con la cronaca che toccava ad occuparsi di calcio anziché di covid ma la tregua è durata poco, anzi pochissimo. Già alla prima giornata di campionato sono iniziati i problemi con alcuni casi di positività e con esso tutte le conseguenze che ne sono conseguite, cosicché dopo appena due partite la stagione è stata sospesa. Allo stato attuale la decisione della Figc è stata quella di

annullare la coppa Toscana mentre i campionati restano sospesi e quindi teoricamente potrebbero anche ripartire. Alcuni club che non appartengono al nostro comprensorio stanno facendo pressione per disputare almeno una parte di stagione, noi crediamo che il calcio dilettanti svolge una funzione sociale fon-

damentale, quella di aggregare le comunità ed essere il collante per condividere passione sportiva e attaccamento al proprio paese. Senza questi presupposti viene meno il senso del calcio dilettanti e quindi riteniamo che sarà opportuno tornare a giocare quando ci saranno tutte le condizioni di sicurezza per i giocatori, per gli allenatori, per i dirigenti e per il pubblico, quest'ultimo è una componente fondamentale nel mondo del calcio dilettantistico proprio per le ragioni che abbiamo prima esposto. Speriamo che tutte le condizioni di sicurezza possano esserci il prima possibile, ci piacerebbe fissare il mese di settembre come data di ripartenza ma non ne siamo sicuri, siamo però certi che quando il calcio ripartirà nel modo in cui lo abbiamo sempre conosciuto sarà una grande festa, una festa che non coinvolgerà soltanto gli appassionati ma riguarderà tutti indistintamente.



Rubrica a cura di Luca Federici

UN DEPOSITO NAZIONALE DI SCORIE NUCLEARI TRA MAREMMA, SENESE E ALTA TUSCIA? NO GRAZIE

Dopo anni di attesa è stata svelata la carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nazionale di rifiuti radioattivi. Sette le regioni indicate: Piemonte, Lazio, Toscana, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna sono attualmente coinvolte. Ovunque si sono innalzate grida di protesta. Solo un sindaco leghista del vercellese, che prima ospitava una centrale nucleare, poi per trent'anni ha accolto un deposito di stoccaggio provvisorio, ora si prenderebbe volentieri il mega deposito (tuttavia il suo comune è escluso dalle aree considerate idonee). La maggior parte dei comuni sono contrari ad accogliere l'opera, nessuno vuole ospitare il deposito. Giustamente i sindaci di ogni area nominata si oppongono a questo ennesimo ecomostro in nome della tutela dell'agricoltura, del paesaggio e del turismo. Senza contare i rischi della salute. Eh sì, l'incidente radioattivo di Fukushima in Giappone, ci ha insegnato che anche se un impianto è all'avanguardia e rispetta le norme di sicurezza, nulla può contro un evento atmosferico eccezionale. I danni al reattore furono infatti causati da uno Tsunami originato da un terremoto sottomarino al largo. Ancora oggi non è stata svelata la reale gravità dei danni causati da quell'incidente, certo è che le acque di raffreddamento altamente radioattive sono state e saranno sversate nell'oceano Pacifico. Ma il deposito s'ha da fare. L'Europa preme e minaccia sanzioni, i sindaci delle zone prescelte dicono no in massa, tanto che i giornali parlano di sindrome Nimby, patologia post industriale che sta a significare: not in my back yard, ovvero non nel mio cortile sul retro. Alcuni sostengono che dovrebbero essere le tante zone militari disseminate sul territorio nazionale ad ospitare il sito, certamente più adatte anche a livello di sicurezza. Attualmente le aree interessate dalla

Cnapi ci coinvolgono non poco: 24 tra le province di Siena, Grosseto, e Viterbo. Territori profondamente legati al turismo e all'agricoltura di eccellenza, che nessun giovamento riceverebbero dalla realizzazione dell'opera in questione. Infatti il ricatto dei posti di lavoro indotti non rispecchia mai le promesse, lasciando perciò il tempo che trova. Lo stesso vale per le compensazioni economiche, dacché i soldi vanno e vengono, mentre la deturpazione dell'ambiente, una volta compiuta, diviene irreversibile. Ci sentiamo di dire: ma quale sindrome di Nimby?! È inammissibile che un territorio già coinvolto da molteplici problemi ambientali debba accollarsi un così grande onere in nome di un patriottismo a senso unico e non abbia altresì il diritto di decidere della propria sorte. E giustamente i sindaci dicono No grazie! Del resto ai tempi del referendum contro il nucleare l'Italia intera si schierava contro l'energia atomica, anche se qualche anno fa era accaduto lo stesso quando si votò contro la privatizzazione dell'Acqua. Tanti bei propositi e adesso assistiamo a una quasi totale gestione delle reti idriche da parte di privati, a cui seguono aumenti sistematici in bolletta e all'entrata del titolo Acqua in Borsa. Il centro Italia non è certo immune dai terremoti. La tuscia, la Maremma e il monte Amiata rappresentano un'area vulcanica tra le più attive d'Europa, tanto da essere stata scelta da Enel come polo geotermico per eccellenza. È stato ormai ampiamente evidenziato il rapporto tra centrali geotermiche e terremoti indotti, quindi la paura non fondata è che le nuove centrali, in particolare quella prevista a Castel Giorgio, sul confine con l'Umbria, vengano comunque realizzate, anche se dovesse sorgere il deposito di scorie radioattive. Troppe le zone interessate: Pienza, Campagnatico, Canino, Tuscania, Tarquinia, Vignanello, Gallese, Corchiano, Ischia di Castro e

Montalto di Castro. Quest'ultimo poi è uno dei comuni più gettonati per la costruzione del mega impianto di scorie, nonostante ospiti un'ex centrale nucleare (un ecomostro costato 15 miliardi, pari a un Pil nazionale), una centrale Enel attiva, immensi campi fotovoltaici, tralicci di collegamento e alta tensione in ogni angolo del territorio. Montalto di Castro ha rappresentato uno dei simboli della lotta al nucleare. Tutto ebbe inizio nel 1977 con la festa della vita, quando centinaia di manifestanti occuparono simbolicamente i terreni sui quali avrebbero dovuto costruire la centrale. Gli incidenti radioattivi di Three Miles Island e successivamente di Chernobyl portarono alla nascita del movimento anti nucleare italiano. Un grande evento fu il 9 dicembre dell'86, quando partì una enorme manifestazione intorno alla nascente centrale di Montalto. Purtroppo il corteo pacifico, come al solito, fu duramente represso dalla polizia (si contarono più di 100 feriti). Ma ormai la strada del rifiuto era aperta, e giunse il giorno del referendum quando oltre l'80 % degli italiani disse No al nucleare. Sarebbe una beffa galattica se proprio un paese che ha rappresentato più di altri l'opposizione all'energia atomica venga ora disegnato per custodire gli scarti silenziosi e mortali con i quali questa assurda tecnologia ci costringe a rapportarci. Eppure il concetto resta sempre lo stesso: su questa Terra, in questo mondo siamo solo di passaggio, eppure continuiamo a perseverare nell'errore: ammorbare, inquinare, devastare l'ambiente senza alcun rispetto. Frutto di scelte politiche, speculative, in nome del profitto e di una crescita economica estremamente sbilanciata, per poi lasciare ai nostri figli i danni generati da atti irreversibili di assoluta follia

NO! ALLE CENTRALI NUCLEARI

**Chi è a favore delle centrali nucleari
è CONTRO gli interessi proletari!**

**Il piano energetico nazionale è una operazione
politico-economica che significa:**

- maggiore profitto ai padroni
e minore occupazione
- completa subordinazione agli interessi
economici e ai domini imperialistici
- nuove tecniche di controllo poliziesco
sulla popolazione

Allarghiamo la lotta

**dalle popolazioni della maxemina a tutti i
proletari, gli operai e i disoccupati del paese**

DOMENICA 28 AGOSTO

**Manifestazione nazionale
a Montalto di Castro**

**Concentramento al Km. 114 della
SS n. 1 Aurelia, località due pini, ore 16**

Coordinamento campeggiatori antinucleari
Montalto di Castro

Figura 10.10.10

IL POZZO ANTICO È SEMPRE CON VOI!

*Consegnamo a domicilio
anche negli agriturismi di Pitigliano.
Segui la nostra pagina Facebook
“Locanda del pozzo Antico”
per scoprire i nostri menu e vedere quali sono
gli agriturismi convenzionati.
Per tutto il resto... vi aspettiamo a Pitigliano!*



RISTORANTE PIZZERIA

Via Generale Orsini 21, Pitigliano (GR)

Tel. 0564 614405 – Elisa 338 922 8445